

Pausa di silenzio

L. Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù!
 Tocca i miei occhi e sarò illuminato da una luce nuova;
 fa' sentire il calore della tua nuova vita in me.
 Guida la mia fede mentre ti cerco.
 Sei tu la vera risposta: ora lo vedo, lo sento, lo credo! **R.**

Pausa di silenzio

L. Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù,
 mentre io sono mendicante e cieco di te.
 Ridammi la vista, perché l'orgoglio mi acceca emi opprime.
 La notte mi impedisce di camminare.
 Apri i miei occhi, perché dal buio nasca la luce. **R.**

*Silenzio di adorazione***PREGHIERA PER I BUONI OPERAI***IN GINOCCHIO*

G. Nel mondo è «venuta la luce vera», Cristo, che sconfigge ogni tenebra. Egli è la luce del mondo con la sua Parola, col suo Spirito, con la sua presenza, ma anche tramite noi, i suoi seguaci..

Tutti

Padre misericordioso,
 che nella tua infinita creatività,
 continui a suscitare e sostenere
 nuove vocazioni nella Chiesa,
 donaci cristiani innamorati del Vangelo
 che in ogni possibile percorso di vita
 siano sale della terra e luce del mondo.

Signore Gesù Cristo,
 che fai ardere il cuore dei giovani
 e li chiami a seguirti senza riserve,
 fa' che annuncino ovunque la bellezza
 dell'incontro con Te,

soprattutto nelle scelte di speciali consacrazione
 e in chi diventa ministro della Chiesa nel Tuo nome.

Spirito Santo,
 fiamma d'amore e luce di sapienza,
 aiutaci a discernere la tua chiamata
 che rende pienamente umana la nostra vita,
 dandoci il coraggio e la gioia
 di pronunciare ogni giorno il nostro "Eccomi". Amen.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

**“Andò, si lavò e tornò
 che ci vedeva”**

**INTRODUZIONE**

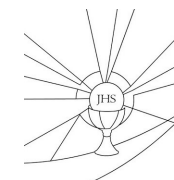
Guida: Mentre si avvicina la celebrazione dei misteri della Sua morte e risurrezione, Gesù cammina incontro a noi, colorando la nostra vita con la sua presenza. Egli illumina i nostri giorni, spegne le tenebre, ci dona la gioia di essere salvati, ci consacra con il suo ineffabile Amore e ci guida come buon Pastore sui sentieri della fede, della speranza e della carità. Accostiamoci a Lui per essere guariti dalla cecità del peccato. La sua luce trasformi i nostri cuori per renderci sempre più capaci di diffonderla attraverso la nostra vita e suscitare risposte generose di consacrazione.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

G. Contempliamo e adoriamo con viva fede Gesù nel Sacramento del suo Amore. Egli cammina con noi, ci guarda, apre i nostri occhi e riaccende lo fede, come al cieco nato.

Benedetto sei tu, Padre buono,
 luce che illumina chi crede in te
 e si affida alla tua Parola.
 Tu ci doni il Cristo tuo figlio,
 Pane di vita per le nostre debolezze.



R. Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli!
 [oppure in canto: Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.]

Pausa di silenzio

Benedetto sei tu, Gesù Figlio,
 che hai compassione di noi, ci accogli, ci perdoni.
 Tu sei venuto perché coloro che non vedono
 possano vedere:
 guidaci alla piena verità
 e libera i nostri occhi dalla presunzione di vedere. **R.**



Pausa di silenzio

Benedetto sei tu, Spirito di verità,
forza nella prova e fermezza nella tentazione.
Apri il nostro cuore a riconoscere la Luce,
distoglici dalle apparenze che ci imprigionano.
Tu ci indichi il cammino della guarigione.
Noi ti seguiamo e ti ascoltiamo. **R.**

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Quante volte crediamo di vedere bene e, invece, prendiamo solo degli abbagli. Solo Gesù è la Luce che consente di andare oltre le apparenze, di scrutare nel profondo, di cogliere nell'esperienza quotidiana l'agire di Dio, per potersi gioiosamente consegnare a Lui. Come il cieco della piscina di Siloe, lasciamoci aprire gli occhi da Gesù, perché possiamo leggere e vivere la vita attraverso il dono della fede.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

P. Parola del Signore. **T.** Lode a te, o Cristo.

*Breve pausa di silenzio***RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Ripercorriamo questo testo, che solleva un velo sulla vita di quest'uomo cieco e interroga lo nostra. Siamo noi oggi il cieco nato: Gesù passa accanto a noi, ci guarda, ci illumina, ci dona occhi nuovi.

L.1 Il cieco e la luce

Gesù, passando, vede un uomo cieco dalla nascita. I suoi discepoli lo interrogano: (Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?). Un cieco fin dalla nascita non è in grado nemmeno di desiderare la luce, di cui non ha mai fatto esperienza. Gesù lo vede mentre passa e gli si avvicina: è l'inizio di una nuova nascita, di una nuova creazione, espressa anche dal gesto del fango fatto e spalmato sui suoi occhi. La potenza creatrice di Gesù riporta luce nell'uomo malato. Ma il testo evangelico suscita un interrogativo: chi è veramente cieco e chi è che vede? Vede chi sa riconoscere la propria cecità e si apre all'azione sanante e illuminante di Gesù; non vede chi presume di vederci ed invece è cieco.

L.2 Occhi nuovi

Abbiamo bisogno di occhi nuovi. Gli occhi del cieco nato sono pienamente aperti solo quando scopre in Gesù che Dio non è come lo vogliono i farisei, un Dio che punisce i peccatori con la malattia. Dio è un Padre preoccupato di restituire dignità ai suoi figli che si prende cura soprattutto di coloro che sono deboli e fragili. È questo il Padre che Gesù rivela, un Padre che si può invocare, che perdona e libera dal male. La sua premura per noi è la vera benedizione che ricrea la vita, dà nuovo respiro. La sua presenza rassicurante e incoraggiante restituisce la gioia di vivere.

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione***Canto**

G. Con la fede del cieco nato, ci apriamo alla preghiera. Chiediamo il dono della fede, luce della vita. Chiediamo che questa luce, accesa nel giorno del Battesimo, continui ad illuminare la nostra quotidianità.

L. Luce del mondo sei tu, Cristo Gesù,
che con la tua presenza illumini chi non vede.
Fa' che il nostro sguardo non si fermi a ciò che è illusorio,
converti i nostri occhi e rendi limpido il nostro sguardo.
Aiutaci a vederti e a riconoscerti sul nostro cammino.

R. Noi ti glorifichiamo, Signore, e confidiamo in te.
[oppure in canto: Oh, oh, oh, adoramus te, Domine.]